



COMUNITÀ SOCIO-SANITARIA CASA GIARDINO

ACCREDITATA DALLA REGIONE LOMBARDIA
CON DECRETO N°192 DEL 09/04/2021

Protocollo

**La sorveglianza e la
prevenzione
degli eventi avversi**



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus
Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)
E – mail: ildono@tiscali.it
P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it
Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127

Protocollo n°20 "La sorveglianza e la prevenzione degli eventi avversi"

<i>Prima stesura</i>	<i>Febbraio 2017</i>
<i>Revisioni precedenti</i>	<i>I° revisione: Gennaio 2019 II° revisione: Marzo 2019 III° revisione: Maggio 2021</i>
<i>Ultima revisione (IV°)</i>	<i>AGOSTO 2023</i>
<i>Data diffusione</i>	<i>21/08/2023</i>
<i>Data adozione</i>	<i>21/08/2023</i>
<i>Prossima revisione</i>	<i>SETTEMBRE 2025</i>
<i>Motivo revisione</i>	<i>Adeguamento alle nuove disposizioni normative in materia di prevenzione della diffusione da nuovo coronavirus . Adeguamento operatori</i>
<i>Gruppo redazionale</i>	<i>Presidente Associazione "FGS" - Adriana Buongiorno Vicepresidente Associazione "FGS" – Cesare Borgese</i>
<i>Validazione</i>	<i>21/08/2023</i>
<i>Approvazione</i>	<i>21/08/2023</i>



SOMMARIO

Premessa	Pag.3
Campo di applicazione	Pag.3
Destinatari	Pag.3
Scopi	Pag.3
Indicatori di processo	Pag.3
Indicatori di esito	Pag.3
Modalità operative	Pag.4
Gli eventi avversi	Pag.5
Il controllo delle infezioni	Pag.5
Emergenza COVID-19	Pag.5
La prevenzione delle infezioni	Pag.7
Gli interventi delle prevenzioni standard	Pag.8
Gli interventi delle prevenzioni basate sulle vie di trasmissione	Pag.10
Trasmissione da contatto	Pag.11
Trasmissione per droplet	Pag.12
Trasmissione per via aerea	Pag.12
Esempi di applicazione delle misure standard e specifiche di isolamento	Pag.13
Tabella riassuntiva sulle precauzioni specifiche di isolamento	Pag.14
Prevenzione di infezioni associate a specifiche manovre assistenziali	Pag.15
Prevenzione di infezioni associate a germi multiresistenti (M.D.R.O.)	Pag.15
Prevenzione e controllo dei germi multiresistenti	Pag.16
Prevenzione di infezioni correlate ad alcuni quadri specifici	Pag.18
1. I problemi della cute	
2. Reazioni avverse ai farmaci	
3. Errata somministrazione della terapia	
4. Problemi connessi alla deglutizione	
5. Problemi relativi alle cadute	
6. Problemi relativi all'allontanamento volontario	
Glossario	Pag.23
Bibliografia	Pag.24
Allegato 1 Scheda di segnalazione di eventi avversi	Pag.25
Evidenza della diffusione Firme operatori per condivisione	Pag.27
Firme nuove assunzioni per condivisione	Pag.28
Luogo di archiviazione	Pag.28



PREMESSA

Con il termine **“evento avverso”** indichiamo un evento inatteso correlato al processo assistenziale che comporta un danno al residente non intenzionale. Può essere prevenibile o meno. Quando è attribuibile ad un errore si chiama prevenibile.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo si applica a tutti gli eventi avversi che si verificano all'interno della C.S.S. “Casa Giardino”.

DESTINATARI

Le indicazioni presentate sono rivolte a tutti i dipendenti della Struttura “Casa Giardino”, che sono chiamati a conoscerle. Saranno coinvolti nel processo in base al proprio ruolo professionale, come meglio esplicitato nelle modalità operative a seguire.

SCOPO

Il presente protocollo ha lo scopo di definire cosa siano gli eventi avversi, nonché di stabilire le modalità per la gestione degli stessi.

INDICATORI DI PROCESSO

L'indicatore di processo individuato è:

- ✚ n° errori riscontrati durante l'applicazione della procedura per la gestione di un evento avverso;

INDICATORI DI ESITO

L'indicatore di esito individuato è:

- ✚ n° eventi avversi nell'anno;

MODALITÀ OPERATIVE



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiappec.it

Codice fiscale: 01946540125 – Partita Iva: 02094010127



La prima fase del processo di sorveglianza degli eventi avversi è l'analisi, che identifica i fattori causali e/o contribuenti ad individuare le azioni utili per il miglioramento dell'assistenza.

Questa fase presenta le seguenti fasi prioritarie:

1. Segnalazione;
2. Identificazione dei fattori causali e/o contribuenti;
3. Azioni di risoluzione o contenimento;
4. Valutazione;
5. Prevenzione.

È necessario che il Direttore metta in atto tutti quei processi e buone pratiche in merito alla comunicazione dell'evento avverso: in questi casi, infatti, è indispensabile un confronto su ciò che è accaduto, il motivo per cui si è verificato e che cosa deve essere fatto per evitare che si ripeta ancora.

Pertanto la comunicazione deve avvenire a tutti i livelli: Direzione – M.M.G. – operatori – residenti – familiari.

Alcuni dei più frequenti eventi avversi nelle strutture residenziali come “Casa Giardino” sono:

- Infezioni;
- Problemi della cute;
- Reazioni avverse ai farmaci;
- Errori di somministrazione della terapia;
- Disturbi della deglutizione;
- Cadute;
- Fughe.

GLI EVENTI AVVERSI



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127



IL CONTROLLO DELLE INFEZIONI

Nelle strutture residenziali per disabili la gestione delle infezioni può risultare particolarmente complessa sia per problemi clinici specifici a livello di diagnosi che di terapia, sia per problemi organizzativi. Infatti il residente disabile, gravato da comorbosità, può presentare quadri sintomatologici che si discostano da quelli classici di infezione. La febbre, anche nel caso di gravi infezioni, può essere assente, mentre spesso è scarsa la collaborazione della persona all'esame clinico. Occorre pertanto saper cogliere segni diversi. Vi è quindi spesso l'esigenza di adattare gli iter diagnostici a casi singoli. Infine la gestione dei casi che necessitano di isolamento comporta problemi organizzativi di non facile soluzione, in una realtà edilizia quale "Casa Giardino", non certo strutturata per tale finalità.

La garanzia e la promozione della qualità dell'assistenza richiedono l'adozione e la diffusione di politiche di sorveglianza e prevenzione degli esiti avversi dell'assistenza erogata, in particolare delle complicanze infettive. Si tratta, infatti, non solo di intervenire sulla gestione clinica del singolo caso, ma in una visione più ampia del rischio infettivo dell'intera struttura, di adottare adeguati programmi di sorveglianza e di prevenzione delle infezioni.

EMERGENZA COVID-19

Durante l'emergenza sanitaria in atto e viste le normative nazionali in materia di emergenza epidemiologica da COVID-19 vigenti la Struttura ha stabilito un protocollo dedicato (Prot.47)

LA SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI

La sorveglianza è un insieme di misure messe in atto per raccogliere ed elaborare informazioni utili ad inquadrare il rischio infettivo per poter applicare, quindi, misure di controllo finalizzate ad una riduzione dello stesso. Risultando fondamentale conoscere le modalità di insorgenza:

- *Sorgenti del microrganismo:* sono sostanzialmente rappresentate da uomo ed ambiente (in particolare attrezzature e dispositivi);
- *Mezzo di trasmissione del microrganismo:* inteso come il passaggio da un individuo all'altro;
- *Ospite suscettibile.*



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E - mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125

- Partita Iva: 02094010127



Agenti:

Batteri

Funghi

Virus

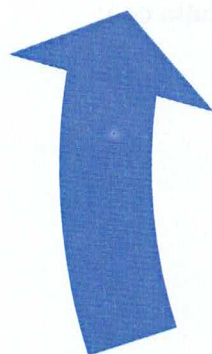
Parassiti



Serbatoi:

Persone (degenti
operatori e visitatori);

Ambiente (attrezzature,
strumentario, dispositivi
medici, soluzioni)



Porte d'ingresso:

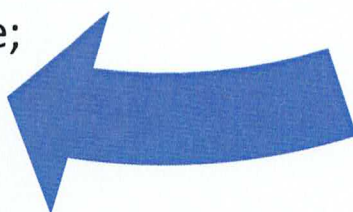
membrana/mucose;

cute lesa;

tratto gastro-intestinale;

tratto genito-urinario;

tratto respiratorio.



Vie di trasmissione:

per contatto

(diretto-indiretto);

per via aerea;

per droplet



Associazione **FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus**

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125 – Partita Iva: 02094010127



LA PREVENZIONE DELLE INFEZIONI

La prevenzione può principalmente essere di due tipi:

- **STANDARD;**
- **BASATA SULLA VIA DI TRASMISSIONE.**

Le prevenzioni standard sono da applicare durante l'assistenza a tutti i residenti, indipendentemente dalla loro diagnosi o dal presunto stato di infezione. Rappresentano la primaria strategia di prevenzione e controllo delle infezioni complicanti l'assistenza socio-sanitaria e di tutela della salute degli operatori.

Devono essere messe in atto durante qualsiasi manovra assistenziali che comporti il contatto con:

- Sangue;
- Liquidi corporei;
- Escrezioni;
- Secrezioni;
- Cute non integra;
- Mucose.

Tali interventi comprendono:

- Igiene delle mani;
- Utilizzo dei dispositivi di protezioni individuali (D.P.I.);
- Gestione delle attrezzature ed ausili;
- Gestione delle biancherie e stoviglie;
- Collocazione del residente;
- Educazione sanitaria e formazione.



GLI INTERVENTI DELLE PREVENZIONI STANDARD

IGIENE DELLE MANI	Si veda il protocollo “L’igiene della persona disabile”.
UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONI INDIVIDUALI (D.PI.)	Si veda il protocollo “I mezzi di protezione”.
GESTIONE DELLE ATTREZZATURE ED AUSILI	Si osserva che sono posti in uso sia materiali monouso che riutilizzabili. In caso di utilizzo di questi ultimi devono essere impiegati per l’assistenza tra una persona e l’altra solo dopo corretti trattamenti come decontaminazione, pulizia, disinfezione, asciugatura e conservazione. In merito alle specifiche si rinvia al protocollo inerente.
IGIENE AMBIENTALE	L’appropriata pulizia ambientale è una componente essenziale del sistema di prevenzione e controllo delle infezioni complicanti l’assistenza sanitaria. È opportuno che sia routinaria e che si focalizzi su superfici ambientali, letti ed accessori, attrezzature poste nelle immediate vicinanze e tutte le altre superfici frequentemente toccate. Per le specifiche si rimanda al protocollo inerente.
GESTIONE DELLA BIANCHERIA	La biancheria, inclusi materassi e cuscini, asciugamani ed indumenti, può essere potenzialmente contaminata con microrganismi patogeni. Tuttavia il rischio di trasmissione di infezioni attraverso queste fonti è trascurabile se biancheria e materasseria sono raccolte, trasportate e trattate in modo sicuro. È fondamentale evitare il contatto tra la biancheria sporca e gli abiti del personale durante le manovre di raccolta. Quanto deve essere trattato deve essere immediatamente inserito negli appositi sacchi neri. La frequenza di sostituzione della biancheria del letto dipende dalla tipologia del residente. Il principio a cui ispirarsi è garantire sempre condizioni di comfort ed igiene. Il materasso, invece, deve essere sostituito quando presenta segni di usura.
GESTIONE DELLE STOVIGLIE	Nessuna precauzione speciale è necessaria per piatti, posate, bicchieri e tazze. Possono essere utilizzati sia in materiale monouso che riutilizzabile. La combinazione dell’alta temperatura con il detergente utilizzato nelle lavastoviglie è sufficiente per garantire la decontaminazione delle stoviglie riutilizzabili.



COLLOCAZIONE DEL RESIDENTE	“Casa Giardino” presenta stanze con più letti ed una sola singola. Nel determinare la collocazione si considerano: età, genere, condizioni psicosociali, carico di assistenza necessario... In riferimento alla stanza privata è bene occuparla dando priorità a soggetti che presentano condizioni tali da facilitare la trasmissione di materiale infettivo ad altri (ferite suppuranti, sindromi diarroiche...) oppure cosiddetti “fragili” cioè a maggior rischio di acquisizione di patologie infettive e di sviluppo di complicanze (immunodepressi, con ferite aperte, totalmente dipendenti nelle A.D.L.). La stanza singola è indicata per i soggetti con patologie trasmissibile per via aerea e preferibile per chi manifesta patologie che richiedono l’adozione delle precauzioni da contatto e droplet (isolamento). Inoltre si deve tenere in nota la pratica del “cohorting” che prevede di raggruppare insieme soggetti colonizzati o infettati dallo stesso microrganismo, in modo da delimitare l’area in cui vengono assistiti e prevenire il contatto con i restanti residenti. In questo caso, in base al numero di residenti da isolare, verranno individuate le stanze più idonee della Struttura.
EDUCAZIONE SANITARIA	È importante coinvolgere i residenti ed i loro familiari fornendo le adeguate informazioni relative alla corretta applicazione delle misure igienico-sanitarie nell’ambiente assistenziale, con particolare riferimento all’igiene delle mani. Gli stessi visitatori vengono invitati a limitare i contatti con i residenti qualora siano loro veicolo di infezione.
FORMAZIONE	Tutti gli operatori hanno l’obbligo di includere le misure di prevenzione delle infezioni nella pratica quotidiana. È particolarmente importante l’aggiornamento delle conoscenze e lo sviluppo delle abilità orientate anche a questo rilevante aspetto.



GLI INTERVENTI DELLE PREVENZIONI BASATE SULLE VIE DI TRASMISSIONE:

TRAMMISSIONE DA CONTATTO

In aggiunta alle prevenzioni standard, per evitare la diffusione di infezioni trasmissibili per contatto, si adottano specifiche misure quali:

IGIENE DELLE MANI	- Porre massima attenzione al fine di evitare che le mani pulite tocchino superfici o articoli contaminati (o potenzialmente tali) presenti nella stanza del residente o nel bagno; - Effettuare l'igiene delle mani dopo aver rimosso i guanti ed appena usciti dalla stanza del residente.
UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONI INDIVIDUALI (D.P.I.)	I guanti utilizzati devono essere sostituiti subito dopo il contatto con materiale biologico (feci, ferite o cute non integra) o con dispositivi contaminati (materiale di medicazione, padelle...).
GESTIONE DELLE ATTREZZATURE ED AUSILI	In caso di gastroenteriti anche padelle e pappagalli devono essere assegnati ad ogni singolo soggetto portatore dell'infezione. Trattare con modalità di disinfezione appropriata il materiale ad ogni utilizzo. Si veda il protocollo "La pulizia, l'igiene e la disinfezione degli ausili e degli ambienti".
IGIENE AMBIENTALE	Particolare attenzione deve essere posta all'igiene dei servizi igienici soprattutto in presenza di infezioni gastrointestinali. Si veda il protocollo "La pulizia, l'igiene e la disinfezione degli ausili e degli ambienti".
GESTIONE DELLA BIANCHERIA	La biancheria va raccolta negli appositi contenitori riducendo le manovre di contaminazioni ambientale (ad esempio gettarla sul pavimento).
COLLOCAZIONE DEL RESIDENTE	- In caso di infezione il residente deve essere collocato nella stanza singola; - Se la stanza singola non è disponibile e non si possa raggruppare soggetti con la medesima infezione, è necessario considerare l'epidemiologia del microrganismo e la popolazione dei residenti prima di procedere alla scelta del posto letto dove collocare la persona; - Limitare gli spostamenti al di fuori della stanza solamente ai casi strettamente indispensabili. Assicurarsi che vengano mantenute le precauzioni volte a prevenire



	la trasmissione di microrganismi ad altri soggetti e la contaminazione dell'ambiente e delle attrezzature;
EDUCAZIONE SANITARIA	- Residente: istruire gli altri residenti in merito alle norme igieniche da osservare per prevenire la diffusione di microrganismi; - Visitatori: regolamentare l'accesso dei visitatori ed informarli sulle norme igieniche da osservare durante le visite (non sedersi sui letti, lavaggio delle mani dopo il contatto...).

TRAMMISSIONE PER DROPLET

In aggiunta alle prevenzioni standard, per evitare la diffusione di infezioni trasmissibili tramite droplet/goccioline, si adottano specifiche misure quali:

IGIENE AMBIENTALE	La pulizia di routine dell'ambiente e la disinfezione delle superfici/ambienti in caso di spargimento di materiale biologico garantiscono un'adeguata protezione. Non sono necessari speciali trattamenti dell'aria o particolare sistemi di ventilazione. Aerare la stanza nel corso della giornata.
COLLOCAZIONE DEL RESIDENTE	Il residente deve essere collocato nella stanza singola. Se non fosse disponibile, più soggetti con la medesima infezione possono condividere la stanza. Qualora anche tale raggruppamento non fosse possibile è necessario mantenere una separazione spaziale di circa un metro tra il portatore dell'infezione e gli altri residenti.
EDUCAZIONE SANITARIA	- Residente: istruire gli altri residenti ed i familiari in merito alle norme igieniche da osservare per prevenire la diffusione di microrganismi (ad esempio coprirsi naso e bocca con salviette monouso durante gli accessi di tosse, eliminare le secrezioni respiratori su teli monouso...); - Visitatori: regolamentare l'accesso dei visitatori (non più di uno/due per volta) ed informarli sulle norme igieniche da osservare durante le visite (uso della mascherina che copra naso e bocca, lavaggio delle mani prima di uscire dalla stanza...).
TRASPORTO DEL RESIDENTE	Spostare la persona solo ed esclusivamente se realmente necessario. Se fosse indispensabile:



- Informare gli operatori della struttura presso la quale viene trasferita e l'addetto al trasporto;
- Far indossare al soggetto una mascherina chirurgica, al fine di minimizzare la dispersione di goccioline.

TRAMMISSIONE PER VIA AEREA

In aggiunta alle prevenzioni standard, per evitare la diffusione di infezioni trasmissibili per via aerea, si adottano specifiche misure quali:

COLLOCAZIONE DEL RESIDENTE	Il residente deve essere collocato nella stanza singola. Se non fosse disponibile, più soggetti con la medesima infezione possono condividere la stanza. Qualora anche tale raggruppamento non fosse possibile è necessario mantenere una separazione spaziale di circa un metro tra il portatore dell'infezione e gli altri residenti.
UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONI INDIVIDUALI (D.P.I.)	Per entrare nella stanza di degenza è necessario indossare una protezione respiratoria. In caso di tubercolosi polmonare aperta, la protezione respiratoria corretta è costituita dai facciali filtranti (FFP2). In caso di degente con accertata, o sospetta, varicella o morbillo, gli operatori non immuni non dovrebbero entrare, se sono disponibili altri che sono immuni. Qualora dovessero comunque avere contatto con la persona devono indossare la mascherina.
EDUCAZIONE SANITARIA	- Residente: istruire gli altri residenti ed i familiari in merito alle norme igieniche da osservare per prevenire la diffusione di microrganismi (ad esempio coprirsi naso e bocca con salviette monouso durante gli accessi di tosse, eliminare le secrezioni respiratori su teli monouso...); - Visitatori: regolamentare l'accesso dei visitatori (non più di uno/due per volta) ed informarli sulle norme igieniche da osservare durante le visite (uso della mascherina che copra naso e bocca, lavaggio delle mani prima di uscire dalla stanza...).
TRASPORTO DEL RESIDENTE	Spostare la persona solo ed esclusivamente se realmente necessario. Se fosse indispensabile: - Informare gli operatori della struttura presso la quale viene trasferita e l'addetto al trasporto; - Far indossare al soggetto una mascherina chirurgica, al fine di minimizzare la dispersione di goccioline.



ESEMPI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE STANDARD E SPECIFICHE DI ISOLAMENTO

CATEGORIA	INDICAZIONI
STANDARD	Per tutti i residenti.
CONTATTO	- Gastroenteriti; - Lesioni da decubito; - Infezioni cutanee quali cellulite, erisipela, impetigine, herpes simplex, herpes zoster, lesioni micotiche; - Infestazioni cutanee quali pediculosi, scabbia.
DROPLET	- Maggior parte delle polmoniti; - Influenza; - Faringite streptococcica; - Meningite meningococcica.
VIA AEREA	- Tubercolosi polmonare e laringea; - Morbillo; - Varicella; - Herpes zoster disseminato.



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiappec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127



TABELLA RIASSUNTIVA SULLE PRECAUZIONI SPECIFICHE DI ISOLAMENTO

TIPI DI PREVENZIONE	CONTATTO	DROPLET	VIA AEREA
Igiene delle mani	Come nelle misure di prevenzione standard, con antisepsi delle mani		
Guanti	Prima di entrare nella stanza		Come nelle misure di prevenzione standard
Camice	Se previsto contatto diretto con il malato o con l'ambiente immediatamente circostante	Come nelle misure di prevenzione standard	
Mascherina	Come nelle misure di prevenzione standard	Entro un metro di distanza dal malato	Per i soggetti non immuni, prima di entrare nella stanza



PREVENZIONE DI INFEZIONI ASSOCIATE A SPECIFICHE MANOVRE ASSISTENZIALI:

INFEZIONI URINARIE CATETERE-CORRELATE

Le infezioni delle vie urinarie (I.V.U.) correlate al catetere vescicale sono conseguenza diretta e frequente dell'introduzione del presidio stesso. Per le specifiche manovre da attuare in caso di infezione si rimanda al protocollo "Il cateterismo vescicale".

INFEZIONI IN SEDE DI MEDICAZIONE A STOMIE E LESIONI CUTANEE (LESIONI DA PRESSIONE ERISIPELE CON ULCERAZIONI, ULCERE NEL PIEDE DIABETICO)

Le regole assistenziali che gli operatori devono mettere in atto, durante l'esecuzione delle medicazioni, si riferiscono al rispetto delle tecniche asettiche con i seguenti obiettivi:

- Prevenire infezioni della ferita/stomia;
- Prevenire e controllare la diffusione delle infezioni durante il trattamento di una ferita/stomia infetta.

Si rimanda ai protocolli "La gestione della P.E.G." e "Prevenzione e trattamento delle lesioni".

PREVENZIONE DI INFEZIONI ASSOCIATE A GERMI MULTIRESISTENTI (M.D.R.O.)

Dal punto di vista epidemiologico, i germi multiresistenti sono definiti come microrganismi durevoli a una o più classi di antibiotici quali stafilococco aureo meticillino-resistente, enterococco vancomicino resistente, enterobatteri produttori di ESBL (*klebsiella pneumoniae*, *E. coli*).

La persistenza di questi M.D.R.O. e la disseminazione tra i residenti sono favorite dalla presenza di individui vulnerabili con comorbidità, immunodepressi, diabetici, portatori di dispositivi come catetere vescicale o P.E.G.

Ci sono evidenze che dimostrano che gli M.D.R.O. vengono trasportati da persona a persona tramite le mani degli operatori sanitari. Le mani vengono facilmente contaminate tramite il contatto con il soggetto infetto/colonizzato o con le superfici a lui vicine, come accade nelle infezioni da *Clostridium difficile*.

In caso di presunta, o accertata, infezione da *Clostridium difficile*, poiché le spore possono sopravvivere per lunghi periodi su mani, superfici (servizi igienici), oggetti ed abbigliamento non accuratamente puliti, tenere in considerazione che possono infettare altri soggetti se riescono a raggiungere la bocca. Una persona con infezione da *Clostridium difficile* è generalmente considerato contagioso fino ad almeno 48 ore dopo la completa scomparsa dei sintomi (diarrea, dolori addominali, malessere generale, disidratazione, febbre, perdita di appetito...).



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiappec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127



Il soggetto dovrebbe rimanere a limitato contatto con altri nel periodo indicato. Il soggetto dovrà essere istruito ad un lavaggio frequente ed accurato delle mani, a non condividere gli asciugamani. La sua biancheria dovrà essere lavata separatamente ad una temperatura più alta possibile. In caso di contatto con le feci dovrà essere utilizzato un disinfettante a base di cloro.

Gli operatori dovranno indossare i guanti durante le manovre di igiene ed altri contatti con gli indumenti contaminati. I visitatori sono tenuti a lavarsi le mani prima e dopo l'interazione con la persona.



Associazione **FIGLI di GESU' SOFFERENTE** onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

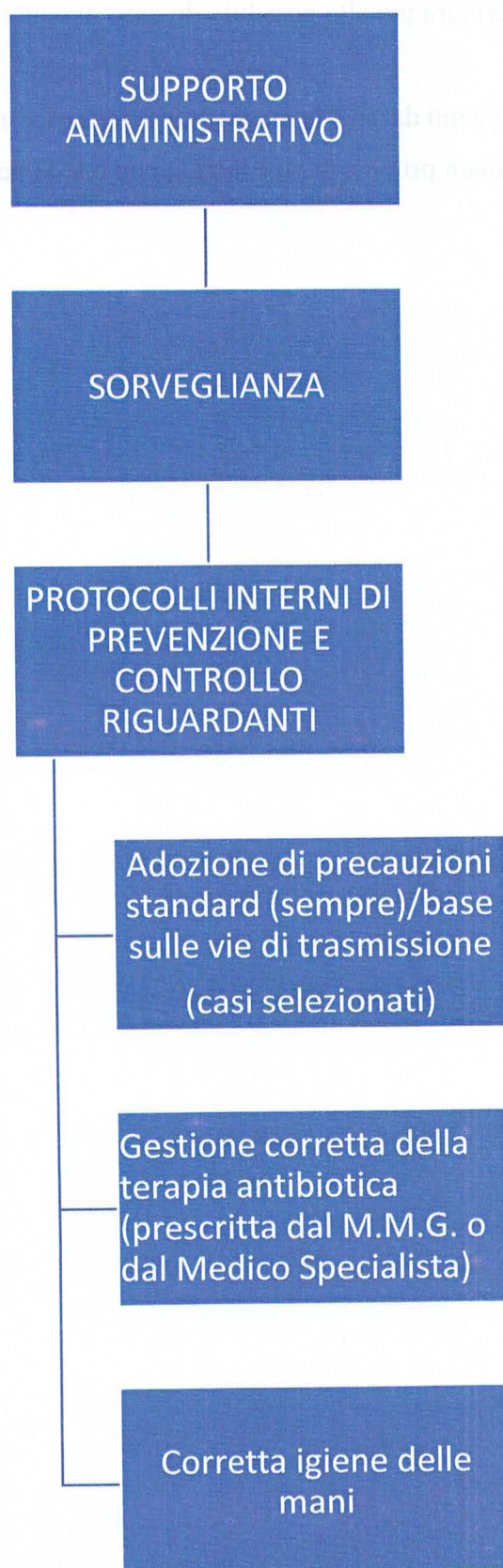
E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127



PREVENZIONE E CONTROLLO DEI GERMI MULTIRESISTENTI





Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E - mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127

PREVENZIONE DI INFEZIONI CORRELATE AD ALCUNI QUADRI SPECIFICI

INFLUENZA

Si tratta di un'infezione virale acuta del tratto respiratorio superiore causata da virus influenzali con andamento tipicamente stagionale. I soggetti sono in grado di trasmetterli dal giorno prima della comparsa dei sintomi fino a 5 giorni dopo. La prevenzione è rappresentata unicamente dalla vaccinazione. Quella più utilizzata consiste nell'iniezione per via intramuscolare di componente virali di componenti virali estratti e purificati. Per le modalità di vaccinazione dei residenti si rimanda al protocollo "La vaccinazione dei residenti".

POLMONITE

Nelle strutture residenziali la polmonite è una patologia frequente associata anche ad una letalità importante. Di facile trasmissione, infatti il contagio può avvenire tramite droplet, via diretta o tramite materiale contaminato. Non è necessario però l'isolamento del paziente. Per quanto riguarda la prevenzione si può associare alla esecuzione del vaccino soprattutto in soggetti con più di 65 anni e portatori di patologie croniche o immunocompromessi. La prevenzione è anche da ricercare in tutti quei fattori di rischio quali allettamento, malnutrizione, difficoltà alla deglutizione, nutrizioni con sondino nasogastrico e pratiche di broncoaspirazione (rimandiamo ai protocolli specifici).

HERPES ZOSTER

È una forma infettiva causata dallo stesso agente della varicella, infatti è determinato dalla riattivazione del virus che precedentemente contratto (anche dopo molti anni). Lo zoster si manifesta con una eruzione vescicolare più frequentemente a dorso, tratto toracico e volto. Caratterizzato dalla presenza di dolore di tipo urente, profondo e pungente. La trasmissione può avvenire da persona a persona per contatto diretto o per diffusione aerea del liquido delle vescicole, ma anche tramite oggetti contaminati recentemente. Per i residenti e gli operatori immuni per varicella sono sufficienti le precauzioni standard. Se le persone che vengono a contatto con il malato non sono immuni, occorre applicare anche le precauzioni per trasmissione da contatto e per via aerea. Occorre mantenere le precauzioni finché tutte le lesioni non abbiano formato le croste (di solito circa 5-7 giorni). La contagiosità può prolungarsi nei pazienti con stato immunitario alterato.



SCABBIA

La scabbia è una parassitosi di modesta contagiosità che consegue all'infestazione della cute da parte di un acaro, il *sarcoptes scabiei*, che è un parassita obbligato dell'uomo. La femmina gravida dell'acaro penetra nella cute, scava cunicoli e vi depone le uova. Dopo 2-3 giorni dalle uova hanno origine le larve. Gli stadi successivi di sviluppo, sino al parassita maturo, non si verificano nei cunicoli ma sulla superficie cutanea.

Il periodo di incubazione va da 2 a 6 settimane in caso di persone non esposte in precedenza, da 1 a 4 giorni in caso di nuova infezione. Il sintomo cardine è il prurito, di solito intenso e costante, soprattutto notturno. La lesione cutanea caratteristica è il cunicolo, che presenta ad un'estremità la vescicola perlacea. È importante considerare la sede delle lesioni: si localizzano prevalentemente negli spazi interdigitali, palmo delle mani, regioni subungueali, polsi, pilastri anteriori delle ascelle, regione periombelicale, piega sottoglutea, regioni genitali. Le complicanze più frequenti sono le sovrainfezioni delle lesioni cutanee per le ferite da grattamento. La trasmissione avviene per contatto diretto (cute-cute), normalmente prolungato o ripetuto. Può manifestarsi anche tramite oggetti che siano stati contaminati da persona di recente infestazione (biancheria e correlati). Poiché l'acaro è un parassita obbligato dell'uomo è eccezionale trovarlo sui pavimenti, lavandini, mobili ed oggetti privi di rivestimento in tessuto. Può permanere su quanto è rimasto a contatto prolungato con la cute. Può infatti vivere solo per periodi brevi lontano da essa.

Alle prevenzioni standard è buona norma affiancare quelle per le malattie trasmissibili per contatto fino a 24 ore dall'inizio del trattamento. Il periodo di contagiosità si estende fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da adeguato trattamento. Possono essere necessari più cicli di trattamento eseguiti ad intervalli di una settimana.



GLI EVENTI AVVERSI

1. I PROBLEMI DELLA CUTE

Ci sono determinati principi che devono essere utilizzati quando si valuta la pelle dei residenti. È essenziale controllare tutte le zone del corpo per identificare eventuali lesioni e per osservare le variazioni nella qualità della pelle in differenti zone del corpo.

L'osservazione permette di mettere in evidenza i cambiamenti della cute:

- Colore;
- Struttura;
- Temperatura;
- Odore;
- Turgore;

Oltre a ciò è indispensabile raccogliere una storia dettagliata per poter dare indizi sulla causa. Per esempio l'utilizzo di un nuovo tensioattivo può essere la causa di una riferita irritazione mentre la presenza di eruzione cutanea con prurito persistente, soprattutto durante la notte, potrebbe indicare la scabbia. La valutazione efficace della pelle e l'intervento iniziale possono contribuire a prevenire ulteriori affezioni.

Le pieghe della pelle sono presenti in qualsiasi zona del corpo in cui due parti sono soggette a sfregamento. Per favorire l'integrità della cute in queste aree deve essere prestata particolare attenzione durante le manovre di igiene (si veda il relativo protocollo "L'igiene della persona disabile").

Le ulcere da pressione (L.D.D.) sono lesioni localizzate che si sviluppano come conseguenza di un danno causato dalla pressione diretta sulla cute, che causa ischemia, o dalle forze da taglio che causano un danno meccanico ai tessuti. Per quanto concerne la gestione di questi eventi avversi si rimanda al protocollo "La prevenzione ed il trattamento delle lesioni da decubito".

Un altro avvenimento che si può manifestare è il prurito ossia una sensazione sgradevole nonché una minaccia per l'integrità della pelle. Infatti l'incontrollabile desiderio di sfregare o grattare la zona pruriginosa può causare da un'inflammatione fino a veri e propri problemi dei tessuti. La gestione di cute pruriginosa include la prevenzione, l'identificazione ed il trattamento della complicazione, ove possibile, la gestione dell'ambiente e le strategie di cura. Gli obiettivi generali di cura della pelle sono:

- Impedire le soluzioni di continuo della pelle promuovendo in modo efficace la principale funzione barriera della pelle;
- Promuovere il confort;
- Favorire l'educazione sanitaria del residente.



2. REAZIONI AVVERSE AI FARMACI

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) definisce una reazione avversa a farmaci come “una risposta ad un farmaco che sia dannosa e non desiderata e che si verifichi alle dosi normalmente impiegate nella specie umana”.

Come si vede il concetto di reazione avversa è estremamente ampio e non si riferisce soltanto alle risposte di tipo allergico. Esistono due grandi categorie di reazioni avverse. Quelle di “tipo A” si caratterizzano per essere prevedibili, in base al meccanismo d'azione del farmaco, e dipendenti dalla dose, nel senso che più elevata è la quantità di farmaco che si assume, più probabilmente si verifica la reazione. Ad esempio, sulla base del meccanismo d'azione conosciuto per i FANS, si sa che essi possono danneggiare la superficie interna dello stomaco (mucosa gastrica) e provocare lesioni, sotto forma di ulcere, a carico della mucosa dello stomaco soprattutto se assunti frequentemente e ad alte dosi: questa è una reazione avversa di tipo A alla somministrazione di FANS. Le reazioni avverse di “tipo B” sono invece non prevedibili, sulla base del meccanismo d'azione del farmaco, e non correlate alla dose. Esse, a loro volta, si possono suddividere in quattro tipi di risposta: intolleranza, idiosincrasia, allergia e pseudo-allergia. I primi due tipi, intolleranza ed idiosincrasia, sono espressione dell'inadeguatezza di un singolo individuo a ricevere e metabolizzare una determinata molecola per motivi di vario tipo, ma non riguardanti il sistema immunitario. Le reazioni pseudo-allergiche si chiamano così perché si manifestano in modo molto simile a quelle allergiche, senza averne gli stessi meccanismi.

È importante comprendere quali procedure mettere in atto:

Mai buttare via la confezione del farmaco senza annotarne il nome commerciale e il principio attivo incriminato. In commercio la stessa molecola può essere venduta con nomi commerciali differenti quindi conoscere direttamente i principi attivi è utile per evitare di andare incontro a una nuova reazione. Leggere il foglietto illustrativo di un farmaco contenuto nella confezione in cui sono indicate anche le possibili interazioni e la descrizione di eventuali reazioni avverse (R.A.F.) segnalate.

Annotare sempre e con cura:

- il nome del farmaco e il dosaggio relativo;
- la malattia per la quale il farmaco è stato prescritto e assunto;
- il tempo trascorso dall'assunzione;
- la via di somministrazione utilizzata (orale, intramuscolare...);
- il numero di dosi assunte;
- la data di inizio della terapia;
- la descrizione dei sintomi provocati dal farmaco;
- gli eventuali ulteriori farmaci per curare i sintomi
- eventuali altre terapie in corso (non solo farmacologiche ma anche omeopatiche o erbe).



Se il medico lo riterrà opportuno potrà compilare un tesserino (o un documento medico) per il paziente da tenere nei documenti personali, che riporti il nome dei farmaci che hanno determinato reazioni avverse e anche il nome e la molecola dei farmaci ben tollerati.

3. ERRATA SOMMINISTRAZIONE DELLA TERAPIA

Questo argomento è stato trattato nel protocollo definito “La somministrazione della terapia”.

4. PROBLEMI CONNESSI ALLA DEGLUTIZIONE

Questo argomento è stato trattato nel protocollo definito “La gestione della persona affetta da disfagia”.

5. PROBLEMI RELATIVI ALLE CADUTE

Questo argomento è stato trattato nel protocollo definito “La prevenzione delle cadute della persona disabile”.

6. PROBLEMI RELATIVI ALL'ALLONTANAMENTO VOLONTARIO DEL RESIDENTE (FUGHE)

Se un residente si allontana volontariamente o inconsapevolmente dalla Struttura, il personale informato dell'assenza:

- coordina la ricerca all'interno della struttura;
- allerta il Direttore;
- allarga la ricerca a tutti i locali della Struttura: stanze da letto, bagni, bagni assistiti, cucina, laboratorio...

In caso di ricerca infruttuosa all'interno della struttura il Direttore od in sua vece la Responsabile delle Attività Interne/Esterne:

- dispone le ricerche all'esterno della Struttura, in primo luogo nelle zone adiacenti quali il parco e la struttura residenziale “La Corte”
- avvisa i familiari, il tutore e/o l'amministratore di sostegno;
- allerta il Pronto Soccorso dell'Ospedale più vicino;
- allerta le forze dell'Ordine.

Sarà utile raccogliere informazioni sull'ora presunta di allontanamento, sul vestiario indossato dal residente e riferire all'ospedale e ai carabinieri queste indicazioni, unitamente alle caratteristiche fisiche della persona e allo stato di salute dello stesso.



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127



GLOSSARIO

ABBREVIAZIONE	SIGNIFICATO
RESIDENTE	la persona disabile che è presa in carico dalla Struttura, non deve necessariamente avere la residenza presso la Comunità.
C.S.S.	Comunità Socio Sanitaria
M.M.G.	Medico di Medicina Generale
D.P.I.	Dispositivi di Protezione Individuale
A.D.L.	Activity Daily Living (Attività di vita quotidiana)
DROPLET	Dall'inglese, significa "gocciolina"
COHORTING	Tecnica di isolamento ospedaliero
I.V.U.	Infezioni delle Vie Urinarie
P.E.G.	Gastrostomia Endoscopica Percutanea
M.D.R.O.	Multi Drug Resistant Organism (Organismi Multi Resistenti ai Farmaci)
L.D.D.	Lesioni da Decubito
O.M.S.	Organizzazione Mondiale della Sanità
F.A.N.S.	Farmaci Anti-infiammatori Non Steroidei
R.A.F.	Reazioni Avverse ai Farmaci



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127

BURNOUT

Esito patologico di un processo stressogeno che interessa, in varia misura, diversi operatori e professionisti che sono impegnati quotidianamente e ripetutamente in attività che implicano le relazioni interpersonali.

SUB-STANDARD CARE

Cure sotto-standard

BIBLIOGRAFIA

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - Dipartimento della Qualità Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema ufficio – “Linee guida per gestire e comunicare gli Eventi Avversi in sanità” Giugno 2011



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus
Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E - mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiapec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127



Allegato 1

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI EVENTI AVVERSI

Io sottoscritto/a		Qualifica		
comunico con la presente:				
a carico del/della sig.ra				
Data		Ora		
È stato rilevato:				
CUTE:				
LESIONE DA DECUBITO				
Stadiazione:		Tipo medicazione in uso:		
MANIFESTAZIONE CUTANEA				
Descrizione:				
DISTURBI DELLA DEGLUTIZIONE				
Sospetta disfagia		Liquidi		Solidi
DISTURBI GASTROINTESTINALI				
Diarrea				
Note:				
INFEZIONE FERITA CHIRURGICA				
Sede:				
ERRORI SOMMINISTRAZIONE DELLA TERAPIA				
Orario:				
Orale	Sottocutanea	I.M.	E.V.	N.E.
Avvisato MMG		Non avvisato perché		
Nessuna conseguenza per il residente		Residente in osservazione		



Note:

SOSPETTA REAZIONE AVVERSA DA FARMACI

Descrizione della reazione avversa

Farmaco somministrato:

Dosaggio:

Orale

Sottocutanea

I.M.

E.V.

N.E.

Orario di somministrazione del farmaco:

ALTRO EVENTO

Descrizione:

INDICATORI DI ESITO

DATA

Evento gestito senza bisogno di ricorrere a personale medico;

Evento in cui è stato necessario il ricorso a personale medico;

Ricovero ospedaliero

Decesso del residente

Altro (segnalare)

Data e ora

L'operatore



Associazione FIGLI di GESU' SOFFERENTE ets

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E - mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiappec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127

Prot.20 **"Identificazione, segnalazione e gestione degli eventi avversi"**

EVIDENZA DELLA DIFFUSIONE

FIRME OPERATORI PER CONDIVISIONE		
Presidente Associazione "FGS" - Vicepresidente Associazione "FGS" -		
Educatrice Professionale -		
Infermiera Professionale -		
Infermiera Professionale -		
Fisioterapista -		
Operatore Socio Sanitario -		
Operatore Socio Sanitario -		
Assistente Socio Assistenziale -		
Assistente Socio Assistenziale -		
Operatrice Generica -		
Operatrice Generica -		
Operatrice Generica -		



Associazione **FIGLI di GESU' SOFFERENTE onlus**

Sede legale: Via M. Luther King, 22 - 21047 Saronno (VA)

E – mail: ildono@tiscali.it

P.E.C. figlidigesusofferente@lamiaptec.it

Codice fiscale: 01946540125 - Partita Iva: 02094010127

FIRME PER CONDIVISIONE NUOVE ASSUNZIONI

LUOGO DI ARCHIVIAZIONE

Il presente protocollo si trova nella cartella dedicata nell'ufficio, sito al piano terra della Struttura "Casa Giardino".

